



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

**Verbale n. 8/2020
Seduta del 7 maggio 2020**

CONFERENZA PERMANENTE PER IL COORDINAMENTO DELLA FINANZA PUBBLICA

Il giorno **7 maggio 2020**, alle ore **16.21** presso la **Sala riunioni del I piano di via della Stamperia n. 8, in Roma**, la **Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica** (convocata con nota prot. DAR n. 7306 P-4.37.2.22 del 5 maggio 2020) si è riunita, in seduta ordinaria e in collegamento con modalità di videoconferenza, per esaminare i seguenti punti all'ordine del giorno:

Approvazione del verbale e del report della seduta del 9 maggio 2019.

- 1. Parere, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, sul Documento di economia e finanza 2020 (DEF) e relativi allegati. (ECONOMIA E FINANZE)**

Codice sito 4/22/2020/2 - Servizio riforme istituzionali, finanza pubblica e rapporti internazionali

fa





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Per le Amministrazioni dello Stato:

il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, **BOCCIA***; Vice Ministro all'Economia e alle Finanze, **MISIANI** (in videoconferenza); il Sottosegretario all'Interno **VARIATI** (in videoconferenza); il Sottosegretario alla Salute, **ZAMPA**; il Coordinatore dell'Ufficio III per il coordinamento delle attività della Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, **PICCOLO**.

Per le Regioni e le Province autonome (in videoconferenza):

Il Presidente della Regione Emilia Romagna e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, **BONACCINI**, l'Assessore della Regione Lombardia, **CAPARINI**.

Per il sistema delle Autonomie (in videoconferenza):

Il Presidente dell'ANCI e Sindaco di Bari, **DECARO**; il Presidente dell'Upi, **DE PASCALE**.

Svolge le funzioni di Segretario, **PICCOLO**, Direttore Generale dell'Ufficio per il coordinamento delle attività di Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e Vice Capo Dipartimento

* Il Ministro Boccia è delegato a esercitare le funzioni di Presidente della Conferenza, giusta delega del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 settembre 2019.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il Ministro **BOCCIA** pone all'approvazione **il verbale e il report della seduta del 9 maggio 2019.**

Non essendovi osservazioni la **Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica** approva **il verbale e il report della seduta del 9 maggio 2019.**

Il Ministro **BOCCIA** pone all'esame il **PUNTO 1** all'o.d.g. che reca: Parere, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, sul Documento di economia e finanza 2020 (DEF) e relativi allegati.

L'Assessore **CAPARINI**, considerato che il passaggio parlamentare sul DEF è già avvenuto, coglie l'opportunità di sottolineare le necessità del comparto delle Regioni, così come riportato nel documento consegnato e, in particolar modo, l'imprescindibile salvaguardia degli equilibri dei bilanci. Rileva che lo stesso Dipartimento degli Affari regionali ha più volte sottolineato la necessità di dare una risposta efficace alla situazione emergenziale nonché di un graduale rientro dal rapporto debito-PIL, questo senza ricorrere a misure di politica fiscale che potrebbero essere controproducenti. Rappresenta che tutte le Regioni, sia quelle a statuto speciale che quelle a statuto ordinario, hanno quantificato le mancate entrate in 5 miliardi 150 milioni e che, senza le adeguate misure di compensazione, dovrebbero o ridurre la spesa corrente, quindi comprensiva dei livelli essenziali delle prestazioni ovvero violare gli equilibri di bilancio. Ricorda che le Regioni stanno concorrendo alle manovre di finanza pubblica in modo importante e sottolinea che, volendo mantenere dal punto di vista costituzionale un leale rapporto tra le Amministrazioni dello Stato, una mancata soluzione da individuare in sede di conversione o di stesura del secondo decreto "Cura Italia" determinerebbe una situazione gravissima. Nel documento trasmesso si riconosce l'impegno del Governo, nonché del Ministero dell'Economia e delle Finanze oggi rappresentato dal Vice Ministro Misiani, per quanto riguarda sia il Fondo sanitario nazionale che il Fondo per la Protezione civile; tale impegno si è manifestato anche in riferimento al Fondo sul trasporto pubblico locale per quanto riguarda il riconoscimento dei mancati ricavi per le aziende. A tal proposito evidenzia che dei 6 miliardi che sono spesi ogni anno per il trasporto pubblico locale, 4,9 miliardi di euro sono del Fondo e i restanti sono conferiti da risorse libere da parte delle singole Regioni; sottolinea, anche a nome di tutti i Presidenti, che se a fronte della ricognizione effettuata non fosse trovata una corresponsione adeguata nel Fondo che si sta per istituire, si metterebbero in discussione le erogazioni dei livelli essenziali delle prestazioni. Pertanto, rappresenta che non è possibile esprimere un parere rispetto a un provvedimento non solo già licenziato ma anche già aggiornato dalla Commissione europea, anche in riferimento ai dati stessi; infatti, mentre, si stima un Prodotto interno lordo che cala dell'8%, la Commissione europea ha già definito la percentuale al 9.5% e mentre si definisce un DEF che prevede comunque di terminare gli effetti negativi nel 2020, la Commissione europea rileva che nel 2021 ci sarà un rimbalzo del 6,5 per cento sempre sul Prodotto interno lordo. In conclusione, a fronte di un panorama che difficilmente migliorerà, ribadisce che la situazione è allarmante per la tenuta dei conti regionali ed evidenzia la necessità, condivisa anche da Province e Comuni, di strumenti efficienti per gli investimenti (**All. 1/a**).





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il Vice Ministro **MISIANI** ringrazia l'Assessore Caparini per le sue riflessioni e considerazioni. Rileva che il Governo, consapevole del rilevante effetto che le conseguenze economiche dell'emergenza sanitaria stanno avendo sui bilanci degli Enti locali e delle Amministrazioni regionali, sia sul versante delle entrate che su quello delle spese, ha ritenuto necessario prevedere nel prossimo decreto legge, che spera sarà emanato presto, un significativo intervento di compensazione sia per i Comuni, le Province e le Città metropolitane che per le Amministrazioni regionali a statuto ordinario e a statuto speciale. Prende atto delle valutazioni delle Regioni (sia a statuto ordinario che speciale) in merito alle minori entrate, quantificate in 5 miliardi e 150 milioni, e sottolinea che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, impossibilitato a stanziare fondi per un pari importo, provvederà certamente ad istituire un fondo di dimensione significativa per tutte le Regioni. Precisa, però, che al momento si dispone solo di informazioni parziali ed incomplete: appena terminata la fase di lockdown e avviata la "Fase 2" con una riapertura anticipata rispetto alle date indicate inizialmente, si prospetta una grande incertezza sulla congiuntura nazionale e internazionale legata anche all'andamento di settori, come ad esempio quello turistico, che sono assolutamente cruciali per l'economia nazionale e che valgono il 13 per cento del PIL; afferma che non si sa, dunque, come si evolverà la stagione e quale sarà il grado di ripresa in questo e in altri settori importanti dell'economia nazionale. Informa che alle Amministrazioni regionali e agli Enti locali si proporrà l'istituzione di due separati Tavoli tecnici con gli Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze e con i soggetti competenti ad analizzare e a valutare l'andamento delle entrate e delle spese, al fine di affinare le stime e di effettuare una operazione di ristoro la più chirurgica possibile, tenendo presente che le realtà territoriali sono profondamente differenziate. Rappresenta che esistono, infatti, delle profonde differenze nell'ordinamento finanziario delle Regioni ordinarie rispetto a quelle speciali: vi sono, quindi, dei sistemi di finanziamento differenti che, comunque, tenuto conto della recessione economica in atto, producono una perdita di risorse che ha un effetto negativo sulla possibilità di garantire servizi essenziali come la sanità, l'istruzione, il trasporto pubblico locale e le altre funzioni di propria competenza. Tenuto conto delle informazioni al momento disponibili, incomplete e parziali che rendono complesso stabilire quanto assegnare alle Regioni a statuto ordinario e quanto a quelle speciali e con l'intento di giungere a tali valutazioni in modo condiviso con maggiori elementi di merito e con numeri più consolidati alla mano, informa che si ipotizza di istituire un Fondo unico per tutte le Regioni con il supporto di un tavolo tecnico che, nel rispetto delle diverse esigenze di bilancio, produca un'ipotesi di ripartizione in tempi ragionevoli. Aggiunge che per l'anno 2020 non si prevede solo il decreto legge che sarà emanato nei prossimi giorni, ma si ipotizzano ulteriori provvedimenti normativi e aggiunge che, se si seguirà la consuetudine degli ultimi anni, sarà approvata una Legge di bilancio proiettata sul triennio dal 2021 in avanti, ma anche un decreto fiscale che, invece, potrà determinare effetti anche sul 2020. Pone attenzione su questo aspetto perché, soprattutto in relazione ai livelli essenziali delle prestazioni delle funzioni fondamentali attribuite alle Regioni, informa esserci una particolare sensibilità del Governo nel mettere le Amministrazioni regionali in condizione di garantire innanzitutto questa tipologia di servizi ai cittadini. Consapevole che le misure prospettate non sono esaustive delle istanze regionali, assicura che si lavorerà congiuntamente per trovare un'adeguata soluzione a tutti i problemi che si presenteranno nella speranza, condivisa da tutti, che i dati economici siano migliori rispetto alle previsioni contenute nel Documento di economia e finanza





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

e ancor di più rispetto alle previsioni della Commissione Europea, che indicano una severissima recessione di quasi 10 punti percentuali.

Il Sindaco **DECARO** sospende l'espressione del parere sul DEF riferendo che, pur essendo un documento di programmazione, lo stesso non riporta nulla che riguardi i Comuni se non le previsioni rispetto al primo decreto sulle questioni legate agli avanzi di amministrazione. Sottolinea che i Comuni si trovano in una situazione di forte difficoltà e la situazione sembra, addirittura, peggiorare visto che, stando alle interlocuzioni degli ultimi giorni, non sembrava possibile recuperare dallo Stato nemmeno le risorse legate alla TARI o alla TOSAP per i tre mesi di chiusura delle attività economiche quali bar e ristoranti. Aggiunge inoltre che ARERA, con una recente determina, interpretando peraltro un ruolo non terzo di regolazione ma agendo come se fosse un organismo politico, dichiara esplicitamente che le tasse per i tre mesi di chiusura delle attività economiche non devono essere pagate da parte dei gestori delle attività economiche stesse, che personalmente ritiene nel merito essere assolutamente legittima, perché i locali non hanno prodotto rifiuti e hanno chiuso non per loro scelta ma in ottemperanza ad un DPCM emanato per superare l'emergenza sanitaria. Informa ancora che sempre nella stessa determina, ARERA dispone che i Comuni non possono procedere a concedere sgravi fiscali in analogia a quelli previsti dalla norma sulla TARI che prevede che gli sgravi fiscali concessi ad una categoria sono da computare anche alle altre categorie. Rappresenta che secondo questo principio si sarebbero potute eliminare le tasse sulle attività economiche che non hanno lavorato, facendole invece pagare a coloro che hanno lavorato di più; procedura che, informa, non è stata presa in considerazione ma che era una delle possibilità, anzi, era un obbligo di norma; oggi ARERA sostiene che tali introiti mancati debbano essere compensati con le risorse dei bilanci comunali. A tal proposito evidenzia la difficoltà per i Comuni di procedere in tal senso, posto che i Comuni stessi non possono stampare moneta né hanno la possibilità di chiudere il bilancio non in equilibrio (All. 1/b).

Il Sottosegretario **VARIATI** precisa che neanche le amministrazioni statali hanno possibilità di stampare moneta.

Il Sindaco **DECARO** replica che quantomeno le amministrazioni statali hanno, rispetto ai Comuni, la possibilità di chiudere il bilancio in deficit; i Comuni, invece, hanno l'obbligo imposto da una norma di chiudere il bilancio in equilibrio; aggiunge che i Comuni hanno già perso tante risorse economiche e continueranno a perderne se resta l'obbligo imposto da ARERA. Aggiunge, inoltre, che, in un'intervista rilasciata stamattina, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha annunciato che la TOSAP non si pagherà senza precisare, però, se arriveranno delle risorse aggiuntive e se queste risorse aggiuntive sono le stesse che saranno utilizzate per scopi diversi dal ristoro del mancato pagamento della TOSAP.

Rende noto che la situazione è tale da non poter più fare appello al senso di responsabilità dei Sindaci che vivono uno stato di fibrillazione, soprattutto i Sindaci dei capoluoghi, e che hanno ormai compreso che anche per la tassa di soggiorno non ci sarà un ristoro e che nonostante gli inviti a

g





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

desistere, hanno deciso di fare comunque una manifestazione; nei prossimi giorni, quindi, il Governo sarà chiamato a chiarire se c'è la possibilità di superare il limite indicato dei 3 miliardi aggiungendo le risorse della TARI. Precisa che ARERA, in una nota al Governo, pare abbia quantificato in 400 milioni i fondi necessari a coprire la mancata TARI per i tre mesi di chiusura delle attività; secondo i Comuni l'importo è superiore ma è comunque fondamentale poter fare affidamento su questi 400 milioni, che vanno ad aggiungersi ai 3 miliardi proposti al tavolo di confronto, e senza i quali la situazione si complicherebbe al punto tale da non permettere la chiusura dei bilanci o, tra qualche mese, di continuare ad erogare servizi fondamentali, dal trasporto pubblico al servizio della raccolta dei rifiuti. Precisa che le posizioni espresse sono state condivise dai Sindaci e che deve rappresentarle al Governo tenuto conto anche del ruolo istituzionale che ricopre.

Il Ministro **BOCCIA**, ringraziando il Sindaco Decaro per l'intervento dai contenuti chiari e pragmatici, assicura che si troverà una soluzione condivisa. Cede la parola al Presidente De Pascale al quale chiede un intervento breve e sintetico per consentire di passare velocemente alla seduta della Conferenza Stato-Regioni e permettere al Sottosegretario Zampa di essere in Parlamento alle ore 17.00.

Il Presidente **DE PASCALE**, associandosi a quanto detto dal Sindaco Decaro e auspicando che il decreto-legge atteso arrivi prima possibile, ritiene che la soluzione migliore, oltre allo stanziamento di 3 miliardi per i Comuni e di 500 milioni per le Province, resti quella di un tavolo permanente che affronti tutte le questioni emerse di rilevante interesse per Enti locali, Province, Comuni e Città metropolitane. Chiede, infine, un chiarimento in merito alla possibilità che il sopracitato decreto preveda risorse straordinarie per gli investimenti e per misure di semplificazione; sebbene, infatti, molti progetti siano pronti per essere appaltati, nonostante siano state formulate diverse proposte sulla semplificazione con conseguenti convocazioni da quasi tutti i Ministeri, le opinioni sul tema sono contrastanti e a oggi non si hanno certezze in merito (**All. 1/c**).

Il Ministro **BOCCIA** riferisce che le misure sulle semplificazioni saranno oggetto di un secondo provvedimento ad hoc che seguirà, non si sa ancora con quali tempi, quello con le misure economiche.

Il Presidente **BONACCINI** rileva che, nel corso del suo mandato da Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che dura da 5 anni, nelle interlocuzioni con quattro Governi diversi, di differenti orientamenti politici, il sistema regionale, nel 95 per cento dei casi, ha sempre trovato un punto di incontro, anche nei ambiti più delicati inerenti sia sulla materia della sanità che su altre materie. Evidenzia ciò per sottolineare che la richiesta di un incontro in tempi rapidi con i rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro Boccia è una necessità reale, lontana da polemiche e lamentele. Aggiunge che è necessario un ragionamento comune che, a partire da quanto prima riferito dal Vice ministro Misiani, dia alle Regioni la sicurezza di risorse aggiuntive senza le quale il parere sul documento in esame non potrebbe che essere negativo.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il Ministro **BOCCIA** riferisce di essere stato molto chiaro nel sottolineare sia agli altri componenti del Governo che al Presidente del Consiglio che non può che trattarsi di una prima tranche, certamente non esaustiva. Aggiunge, però, che solo a giugno, ovvero quando si avranno i dati reali effettivi sia dalla SOSE che dalla Commissione per i fabbisogni standard, si potrà avere contezza non solo dei diversi livelli territoriali ma anche dell'impatto tra le diverse Amministrazioni. Quello di oggi è solo un primo passo a cui seguiranno altri incontri e, non si sa ancora quando ma sicuramente entro lunedì prossimo, informa ci sarà un Consiglio dei Ministri che si esprimerà sul provvedimento economico. Rende noto che a margine di questo primo provvedimento si farà un incontro sia con le Regioni che con gli Enti locali per definire, almeno sul piano istituzionale, l'iter da seguire dopo il monitoraggio di giugno.

Il Viceministro **MISIANI** ritiene che nel corso delle prossime settimane, si potrà disporre di dati più certi. Considerato che, ad oggi, si dispone dei soli dati SIOPE di marzo (quelli di aprile, nonostante maggio sia cominciato, sono dati tutt'altro che consolidati) ne consegue che non solo i dati disponibili sono frammentari, ma non si hanno neanche indicazioni su come la situazione attuale potrà evolvere nella fase di riapertura progressiva. Quindi fa presente che l'operazione che si può realizzare allo stato attuale è un'operazione assolutamente parziale e con dati frammentari tanto è vero che un intervento di ristoro lo si può immaginare solo a step. Invita le Regioni e gli Enti locali a valorizzare il ruolo dei tavoli tecnici perché possano essere il luogo in cui ci si confronta sui numeri e sull'andamento del quadro economico: se è vero che l'ultima parola spetta alla politica è anche vero che i tavoli tecnici, numeri alla mano e con informazioni molto più complete, possono restituire un quadro della situazione più realistico. Ritiene che, ove dovessero emergere stime sulle risorse più vicine a quelle delle Regioni e degli enti locali rispetto a quelle che adesso il Governo è in grado di mettere in campo, bisognerà fare ulteriori riflessioni ed approfondimenti; ciò nello spirito di una Repubblica che deve garantire ai cittadini dei servizi essenziali. Sottolinea che la questione non è legata ai Comuni, alle Province, alle Città Metropolitane o alle Regioni quanto al fatto che qualora non si potesse più garantire il Servizio sanitario per quelli che sono i livelli essenziali di assistenza o il trasporto pubblico locale o altre funzioni essenziali che sono gestite a livello territoriale, è chiaro che sarebbe necessario intervenire per un loro rifinanziamento; questo, del resto, è esattamente lo spirito della legge n. 42/2009 e dei decreti attuativi sul federalismo fiscale sia a livello locale che a livello regionale. Ritiene che dette considerazioni possano rasserenare tutti sulla scelta politica di fondo del Governo e sul fatto che, ripete, i provvedimenti del 2020 non si esauriranno con l'emanazione del decreto-legge in materia economica.

Pertanto la Conferenza permanente per il Coordinamento della Finanza Pubblica

- **ESPRIME PARERE, ai sensi dell'articolo 7, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modificazioni, sul Documento di economia e finanza 2020 (DEF) e relativi allegati, trasmesso, con nota n. 70695 del 27 aprile 2020, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nei termini riportati nell'Atto di Conferenza e negli allegati documenti che ne costituiscono parte integrante.**

(All. 1)





Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

Il Ministro **BOCCIA** ringrazia per la collaborazione e dichiara conclusi i lavori della Conferenza alle ore **16,46**.

Il Segretario
Cons. Adriana Piccolo



Il Presidente
On. Francesco Boccia



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA

DISTINTA DEGLI ALLEGATI

P. 1

ALL. 1/a
ALL. 1/b
ALL. 1/c
ALL. 1

DOC. REGIONI E PROVINCE AUTONOME
DOC. ANCI
DOC. UPI
REP. 52/CU DEL 7 MAGGIO 2020

fa

